PROGETTO DEFINITIVO



STUDIOGAGGERO

SAVONA – VIA PIA 130 R – FAX 019/8386702 – TEL 019/829463
CELL. 335/303133 – E-MAIL ing.gaggero@libero.it

El. B-bis

COMUNE DI SESTRI LEVANTE

INTERVENTI STRUTTURALI VOLTI ALLA DIFESA DELLA COSTA E STABILIZZAZIONE DEGLI ARENILI IN LOCALITA' RENA'

SCHEDA DI CONTROLLO

Dott. ing. Paolo GAGGERO
C.F. GGGPLA49H27I480F
Collaboratore Dott. Ing. Luca Rossi

	NP 2123	
Luglio 2019	NP 2123 Sestri Levante definitivo	

NP 2123

COMUNE DI SESTRI LEVANTE

INTERVENTI STRUTTURALI VOLTI ALLA DIFESA DELLA COSTA E STABILIZZAZIONE DEGLI ARENILI IN LOCALITA' RENA'

El. B-bis: SCHEDA DI CONTROLLO

Luglio 2019

Dott. Ing. Paolo Gaggero
Collaboratore Dott. Ing. Luca Rossi

ESTRATTO DAL SITO

http://www.ambienteinliguria.it/lirgw/eco3/ep/home.do?displayPage=/ep/contentView.do&pageTypeId=36525&channelId=-51280&contentId=368697&contentType=DTS_GENERALE&BV_SessionID=@@@@1202398327.1561536336@@@@&BV_EngineID=ccceadhgmmjffkecefeceffdgnndffj.0

Il **Modulo per l'accertamento della necessità di assoggettamento alla verifica (ex screening)**, scaricabile nella sezione dedicata alla Modulistica, è strutturato in forma di check list sulla base delle indicazioni del DM 30 marzo 2015; esso consente di verificare se un progetto deve essere assoggettato al procedimento di screening, ovvero che possa essere escluso da tale procedimento, qualora ne sussistano le condizioni. Il proponente, qualora ritenga di rientrare nel criterio di esclusione, può compilare il modulo di istanza in bollo e trasmetterlo al settore regionale competente in materia di VIA. Quest'ultimo comunicherà entro 30 giorni se sussistono effettivamente le condizioni per l'esclusione.

Attivazione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VIA
Il Proponente è tenuto a:

- compilare e firmare il **Modello B** - Istanza in bollo per l'attivazione della Verifica di Assoggettabilità alla VIA, nel quale è specificato anche l'elenco della documentazione che è necessario allegare all'istanza;
- compilare il **Modello F** - Scheda Screening;
- compilare il Modulo **"Prevenzione corruzione e trasparenza"** ;
- trasmettere al Settore VIA e sviluppo sostenibile - Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti - Regione Liguria, con Posta elettronica certificata (PEC) indirizzata a: via.certificata@cert.regione.liguria.it, tutta la documentazione di cui ai punti precedenti, in formato pdf/A, allegando la ricevuta del versamento degli oneri istruttori, ove dovuti.

Tutti i modelli sono scaricabili dalla sezione Modulistica.

Per tale procedimento il Regolamento Regionale n. 5/2012, modificato dal **Regolamento Regionale n.5/2017**, ha previsto il pagamento di oneri istruttori, solo per le istanze presentate da privati e da calcolarsi sulla base di indirizzi ministeriali, come indicato nella Tabella A allegata al Regolamento, con un importo minimo di euro 200,00. Il **Modulo M3** di riferimento per il calcolo di detti oneri deve essere accompagnato dal **Modulo M1** - Dichiarazione sostitutiva atto notorietà. Entrambi sono scaricabili dalla sezione Modulistica.

Il bollo delle istanze va pagato preferibilmente tramite F23, la relativa ricevuta deve essere allegata alla documentazione amministrativa. Si specificano i seguenti codici: 6. Ufficio o ente - TLG, 11. Codice tributo - 456T

BOLLO

CAMPO DI APPLICAZIONE
DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA DM 30 MARZO 2015 – ALL. IV PARTE SECONDA d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
****

MODULO PER L'ACCERTAMENTO DELLA NECESSITA' DI ASSOGGETTARE IL SEGUENTE PROGETTO:

tipologia rispetto alle voci di cui all'allegato IV **alla parte seconda del** d.lgs. n. 152/2006 **7.N opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare**

dimensione

OPERE IN MASSI A PROTEZIONE DELL'ABITATO: IMPRONTA SUPERFICIALE CIRCA 1100 MQ

SECCA IN MATERIALE LAPIDEO: IMPRONTA CIRCA 1850 MQ

(con riferimento ai parametri di cui alla voce in allegato IV al d.lgs. N. 152/2006)

localizzazione **SESTRI LEVANTE- RENA'** *(Comune, località, indirizzo - allegare localizzazione su estratto CTR almeno in scala 1:10.000 – **TAV.01 INQUADRAMENTO TERRITORIALE**)*

proponente **ANNALISA FRESIA**, legale rappresentante **DEL COMUNE DI SESTRI LEVANTE IN QUALITA' DI RUP DEL PROGETTO** con sede in **SESTRI LEVANTE, via MATTEOTTI n 3 CAP 16039**, C.F./P.IVA **00787810100/ 00171390990**, indirizzo PEC PROTOCOLLO@PEC.COMUNE.SESTRI-LEVANTE.GE.IT , n° di telefono **0185 4781** *(indicare anche nominativo di riferimento, numero di telefono e indirizzo e-mail)*

ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA (ART. 19 d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).
Il presente modulo attiene il campo di applicazione della verifica di assoggettabilità a VIA, fermo restando quanto segue:

- qualora un progetto elencato in allegato IV al d.lgs. n. 152/2006 interessi anche parzialmente **un'area protetta ai sensi della L. n. 394/1991**, è previsto il suo assoggettamento a VIA regionale;
- qualora un progetto elencato in allegato IV al d.lgs. n. 152/2006 interessi anche parzialmente **un'area appartenente alla Rete Natura 2000**, è previsto il suo assoggettamento a VIA regionale (ex art. 6 comma 7 lettera b) del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);

La seguente check list deve essere compilata in tutte le sue parti.

LA SOTTOPOSIZIONE DELLE TIPOLOGIE PROGETTUALI ELENCATE IN ALLEGATO IV AL d.lgs. n. 152/2006 ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI COMPETENZA DELLE REGIONI DERIVA DA:
CUMULO CON ALTRI PROGETTI
Si realizza quando

a) all'interno dell'ambito territoriale di riferimento dell'opera o intervento proposto ricadono opere o interventi di nuova realizzazione (intendendo sia impianti in corso di autorizzazione, sia impianti autorizzati non ancora realizzati o in corso di realizzazione) appartenenti alla stessa categoria progettuale. L'ambito territoriale è così definito:
   - per le opere lineari una fascia di 1 km (500 metri dall'asse del tracciato)
   - per le opere areali una fascia di 1 km (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto)

b) e la somma delle dimensioni dei progetti presenti nel medesimo ambito territoriale comporta il superamento della soglia dimensionale fissata nell'allegato IV per la specifica categoria progettuale, ridotta del 50 %.

Ove non sono presenti soglie dimensionali, il progetto è direttamente assoggettato a verifica in ragione della tipologia e della sussistenza delle condizioni di cui al punto a).

Risultano esclusi dall'applicazione del criterio i progetti la cui realizzazione sia prevista da un Piano o Programma già sottoposto alla procedura di VAS ed approvato, nel caso in cui nel Piano o Programma sia stata già definita e valutata la localizzazione dei progetti oppure siano stati individuati specifici criteri e condizioni per l'approvazione, l'autorizzazione e la realizzazione degli stessi.

Sussistono le condizioni di cui sopra ☐ **SI** **X NO**

RISCHIO DI INCIDENTI

Nel caso impianti individuati di soglia superiore ex d.lgs. n 105/16 in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, la dimensione del progetto deve essere confrontata con le soglie dimensionali di cui all'allegato IV ridotte del 50 %.

Supera la soglia ☐ **SI** **X NO**

LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI

La sottoposizione delle tipologie progettuali elencate in Allegato IV al D.lgs. n. 152/2006 alla verifica di assoggettabilità deriva dalla coesistenza delle seguenti condizioni:

a) interessamento di almeno una delle aree sensibili pertinenti per le singole tipologie progettuali

b) superamento della soglia dimensionale – ove presente – dell'allegato IV ridotta del 50%. Nei casi in cui la soglia non è presente, l'assoggettamento deriva dal solo criterio di cui al punto precedente.

Nella seguente **TABELLA 1** le singole tipologie progettuali di cui all'allegato IV al D.lgs. n. 152/2006 sono messe in relazione con le aree da considerare sensibili ai sensi del DM 30 marzo 2015. In corrispondenza della tipologia progettuale di interesse occorre quindi indicare con una croce la presenza o meno dei singoli elementi di sensibilità.

7.N opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare
ZONA COSTIERA ENTRO I 300 ML DALLA BATTIGIA

La presenza o meno di aree sensibili, ovvero delle condizioni relative al cumulo di progetti, deve essere inoltre attestata da estratto cartografico di scala adeguata, dal quale possa essere chiaramente desunta la posizione del progetto proposto rispetto agli elementi di criticità sopra elencati.

TAV. 01 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

I riferimenti per la corretta identificazione delle aree sensibili e le fonti ove reperire le informazioni cartografiche necessarie sono elencati nella successiva **TABELLA 2**.

4.3.2. ZONE COSTIERE

TABELLA 1

ALLEGATO IV ***(così come modificato dal D.lgs. 16 giugno 2017 n.104)***	**Aree considerate sensibili ai sensi del DM 30 marzo 2015**
1.a) cambiamento di uso di aree non coltivate, semi-naturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva con una superficie superiore a 10 ettari;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2** - **zone costiere**; ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.6** - **aree vulnerabili x nitrati agricoli**; ☐ **4.3.7** - **centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**; ☐ **4.3.8** – **presenza immobili e aree art. 136 del D.lgs. 42/2004;**
1.b) iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari; deforestazione allo scopo di conversione di altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ettari;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.7** - **centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**; ☐ **4.3.8** - **presenza immobili e aree art. 136 del D.lgs. 42/2004;**
1.c) Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2** - **zone costiere**; ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.6 - aree di superamento standard qualità aria;** ☐ **4.3.6** - **aree vulnerabili x nitrati agricoli**; ☐ **4.3.7** - **centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**; ☐ **4.3.8** - **presenza immobili e aree art. 136 del D.lgs. 42/2004;**
1.e) impianti di piscicoltura intensiva per superficie complessiva oltre i 5 ettari;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.6** - **aree vulnerabili x nitrati agricoli**; ☐ **4.3.7** - **centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**; ☐ **4.3.8** - **presenza immobili e aree art. 136 del**

	D.lgs. 42/2004;
3.a) impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metalliferi che superino i 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume; 3.b) impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria) compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora; 3.d) fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno; 3.e) impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno; 3.l) cokerie (distillazione a secco di carbone); 3.m) fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al metro cubo; 3.n) impianti per la fusione di sostanze minerali, compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno; 3.o) impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno; 3.p) impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno; 4.h) molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume; 4.i) zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole. 5.a) impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati, di capacità superiore alle 50.000 t/anno di materie lavorate; 5.b) impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 tonnellate al giorno; 5.d) impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 3 tonnellate di prodotto finito al giorno. 6.a) fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate. 7.a) progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari; 7.r) impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui *all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del*	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2** - **zone costiere**; ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.6** - **aree di superamento standard qualità aria;** ☐ **4.3.7** - **centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**; ☐ **4.3.8** – **presenza immobili e aree art. 136 del D.lgs. 42/2004;**

decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui *all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006*); 7.s) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui *all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*); 8.e) fabbricazione di fibre minerali artificiali che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume; 8.m) produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 10.000 t/anno in materie prime lavorate;	
1.d) progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari; 1.f) progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ettari. 2.a) attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui *all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443*, ivi comprese le risorse geotermiche con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui *all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22*, e successive modificazioni, incluse le relative attività minerarie; 2.b) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW; 2.c) impianti industriali per il trasporto del vapore e dell'acqua calda, che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore ai 20 km; 2.d) impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW; 2.e) estrazione di sostanze minerali di miniera di cui *all'art. 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443*, mediante dragaggio marino e fluviale; 2.f) agglomerazione industriale di carbon fossile e lignite; 2.g) impianti di superficie dell'industria di estrazione di carbon fossile e di minerali metallici nonché di scisti bituminosi; 2.i) impianti di gassificazione e liquefazione del carbone; 3.c) impianti destinati alla trasformazione dei metalli ferrosi mediante: - laminazione a caldo con capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo al'ora, - forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifera è superiore a 20 MW; - applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora; 3.f) impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc; 3.g) impianti di costruzione e montaggio di auto e motoveicoli e costruzioni dei relativi motori; impianti per la costruzione e	☐ **4.3.1 - zone umide;** **X 4.3.2** - **zone costiere**; ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.7** - **centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**; ☐ **4.3.8** - **presenza immobili e aree art. 136 del D.lgs. 42/2004;**

riparazione di aeromobili; costruzione di materiale ferroviario e rotabile che superino 10.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume; 3.i) imbutitura di fondo con esplosivi che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume; 4.a) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno; 4.b) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale; 4.c) impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore a 200 tonnellate al giorno su base annua; 4.d) impianti per la produzione di birra o malto con capacità di produzione superiore a 500.000 hl/anno; 4.e) impianti per la produzione di dolciumi e sciroppi che superino 50.000 mc di volume; 4.f) macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiori a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno; 4.g) impianti per la produzione di farina di pesce o di olio di pesce con capacità di lavorazione superiore a 50.000 q/anno di prodotto lavorato; 5.c) impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno; 7.i) linee ferroviarie a carattere regionale o locale; 7.l) sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane), funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri; **7.n) opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare;** 7.o) opere canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua; 7.t) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 mc oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui *all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*); 7.u) discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 mc (operazioni di cui *all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*); 7.v) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti; 7.z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'*allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15*, ed all'*allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*; 7.z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui *all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152* 8.a) villaggi turistici di superficie superiore a 5 ettari, centri residenziali turistici ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti-	

letto o volume edificato superiore a 25.000 mc o che occupano una superficie superiore ai 20 ettari, esclusi quelli ricedenti all'interno di centri abitati; 8.b) piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore; 8.c) centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro; 8.d) banchi di prova per motori, turbine, reattori quando l'area impegnata supera i 500 mq; 8.f) fabbricazione, condizionamento, carico o messa in cartucce di esplosivi con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate; 8.g) stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, ai sensi della legge *29 maggio 1974, n. 256*, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 mc; 8.i) cave e torbiere; 8.l) trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore a 10.000 t/anno di materie prime lavorate; 8.n) depositi di fanghi, compresi quelli provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, con capacità superiore a 10.000 metri cubi; 8.o) impianti per il recupero o la distruzione di sostanze esplosive; 8.p) stabilimenti di squartamento con capacità di produzione superiore a 50 tonnellate al giorno; 8.q) terreni da campeggio e caravaning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ettari; 8.r) parchi tematici di superficie superiore a 5 ettari; 8.s) progetti di cui all'allegato III, che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e che non sono utilizzati per più di due anni; 8.t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III).	
2.h) impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui *all'articolo 166* del decreto legislativo n. 152 del 2006 ed *all'articolo 4, punto 3.b, lettera i), del decreto del Ministro dello sviluppo economico in data 6 luglio 2012*, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250 kW; 7.c) piste da sci di lunghezza superiore a 1,5 km o che impegnano una superficie superiore a 5 ettari nonché impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1800 persone; 7.d) derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2** - **zone costiere**; ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.7** - **centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**; ☐ **4.3.8** - **presenza immobili e aree art. 136 del D.lgs. 42/2004;**
3.h) cantieri navali di superficie complessiva superiore a 2 ettari;	☐ **4.3.1 - zone umide;**

8.h) recupero di suoli dal mare per una superficie che superi i 10 ettari	☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.7** - **centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq**; ☐ **4.3.8** - **presenza immobili e aree art. 136 del D.lgs. 42/2004;**
7.b) progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al *decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114* "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma *dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59*"; parcheggi di uso pubblico con capacità superiore a 500 posti auto; 7.h) strade extraurbane secondarie non comprese nell'allegato II-bis e strade urbane con lunghezza superiore a 1.500 metri non comprese nell'allegato III;	☐ **4.3.1 - zone umide;** ☐ **4.3.2** - **zone costiere**; ☐ **4.3.3 - zone montuose;** ☐ **4.3.3 - zone forestali;** ☐ **4.3.8** - **presenza immobili e aree art. 136 del D.lgs. 42/2004;**

TABELLA 2

Area sensibile	Definizione	Riferimenti normativi	Fonti dei dati
4.3.1. *Zone umide*	Paludi e acquitrini, le torbe oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i 6 m, … di importanza internazionale dal punto di vista dell'ecologia, della botanica, della zoologia, della limnologia o dell'idrologia	Art. 1, comma 1, e art. 2, comma 2, della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con DPR 13 marzo 1976, n. 448, e con successivo DPR 11 febbraio 1987, n. 184	*Dal Geoportale nazionale del Ministero dell'Ambiente non risultano presenti siti Ramsar in Regione Liguria. Aree umide individuate a livello regionale sono già comprese all'interno di istituti di tutela (SIC e/o aree parco)*
4.3.2. *Zone costiere*	**I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare; i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi**	**Art. 142, comma 1, lettere *a)* e *b)* del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42/2004.**	**Repertorio cartografico regionale - Cartografia tecnica e db topografici http://www.cartografia.regione.liguria.it/templateRC.asp?home=0&itemID=30&level=1&label=REPERTORIO%20CARTOGRAFICO**
4.3.3. *Zone montuose*	Le montagne per la parte eccedente 1600 m sul livello del mare per la catena alpina e 1200 m sul livello del mare per la catena appenninica e le isole	Art. 142, comma 1, lettera *d)* del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42/2004.	Repertorio cartografico regionale – Cartografia tecnica e db topografici http://www.cartografia.regione.liguria.it/templateRC.asp?home=0&itemID=30&level=1&label=REPERTORIO%20CARTOGRAFICO
4.3.3. *Zone forestali*	Terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, *(omissis)* con estensione non inferiore a 2000 mq e larghezza media non inferiore a 20 m e copertura non inferiore al 20 % *(omissis)*	Norme regionali in attuazione dell'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 227/2001 e, nelle more dell'emanazione delle norme regionali di recepimento, definizione di cui all'art. 2, comma 6, dello stesso D.lgs. n. 227/2001.	Repertorio cartografico regionale – Carte tematiche – Pianificazione del Territorio e catasto – Uso del Suolo 1:10.000 anno 2015 http://www.cartografia.regione.liguria.it/apriFoglia.asp?itemID=30209&fogliaID=1735&label=Uso%20del%20Suolo%20sc.%201:10000%20-%20ed.%202015# tematismi da considerare: 324 aree a vegetazione boschiva arbustiva in evoluzione 313 boschi misti 312 boschi di conifere 3117 bosco di specie igrofile 3116 castagneti da frutto 3115 bosco a prevalenza di castagno 3114 bosco a prevalenza di faggio 3113 bosco misto mesofilo 3112 bosco misto termofilo 3111 bosco xerofilo a prevalenza di specie sempreverdi
4.3.5. Rete Natura 2000	Zone designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE che compongono la Rete Natura 2000: SIC, ZPS, ZSC	Direttiva 2009/147/CE, Direttiva 92/43/CEE, DPR n. 357/1997.	Sito Ambiente in Liguria www.ambienteinliguria.it – Natura: Siti di importanza comunitaria (SIC) terrestri e marini http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/ambienteinliguria/mappa.html?id=1571&ambiente=I Zone a protezione speciale (ZPS) http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/ambienteinliguria/mappa.html?id=

			1572&ambiente=I
4.3.6. *Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale sono già stati superati*	Per la qualità dell'aria ambiente, si intendono le aree di superamento relative agli inquinanti di cui agli allegati XI e XIII del D.lgs. n. 155/2010 Si individuano i Comuni nei quali negli ultimi 4 anni si è registrato almeno un superamento dei limiti di qualità dell'aria (inquinanti di cui agli allegati XI e XIII del D.lgs. 155/2010)	Art. 2 comma 1 lettera g del D.lgs. n. 155/2010; dati di qualità dell'aria trasmessi ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 155/2010	Savona Genova Rapallo Cairo Montenotte Carcare Busalla La Spezia
4.3.6. *Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale sono già stati superati*	Per la qualità delle acque dolci, costiere e marine si intendono le zone di territorio designate come vulnerabili da nitrati di origine agricola	Art. 92 del D.lgs. n. 152/2006	Repertorio cartografico regionale – Carte tematiche – Pianificazione del Territorio e catasto – PTA 2015 – Registro delle aree protette http://geoportale.regione.liguria.it//geoviewer/pages/apps/repertorio/repertorio.html?id=1686 (perimetrazione disponibile fra i tematismi relativi alle aree protette areali, riportata con la voce: Nitrates – zone vulnerabili ai nitrati - corrisponde a parte del territorio dei comuni di Albenga, Ceriale e Arma di Taggia) Anche: http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/repertorio/repertorio.html?id=r_liguri:D.1069.2012-12-21
4.3.7. *Zone a forte densità demografica*	Centri abitati così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con densità superiore a 500 abitanti per kmq e popolazione di almeno 50.000 abitanti		Centro abitato di Sanremo, Savona, Genova, La Spezia
4.3.8. *Zone di importanza storica, culturale o archeologica*	Presenza di immobili e aree di cui all'art. 136 del D.lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico Presenza di immobili e aree di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) del D.lgs. n. 42/2004	Art. 140 del D.lgs. n. 42/2004	Liguria Vincoli http://www.liguriavincoli.it/ Tipo di vincolo: bellezze di insieme, bellezze singole e bellezze singole puntuali; vincoli architettonici puntuali, vincoli archeologici e vincoli archeologici puntuali

Da quanto sopra risulta pertanto che **il progetto in parola non rientra nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità alla VIA (screening).**

Il/la dichiarante

_____

(Firma)

Riferimenti per contatti:

Nome e Cognome _____

Telefono _____Fax _____E-mail _____

In **ALLEGATO** alla presente trasmette:

☐ TAVOLA di inquadramento territoriale con localizzazione del progetto;

☐ TAVOLA di raffronto fra stato attuale delle aree e previsioni

☐ TAVOLE di sovrapposizione dell'area di intervento con i tematismi cartografici sopra elencati

☐ ALTRO

MODELLO B

BOLLO

Alla Regione Liguria
Settore Valutazione di impatto ambientale e sviluppo sostenibile
via.certificata@cert.regione.liguria.it

Oggetto: Attivazione procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.

l**A** sottoscritt**A**, **ANNALISA FRESIA**, legale rappresentante **DEL COMUNE DI SESTRI LEVANTE IN QUALITA' DI RUP DEL PROGETTO** con sede in **SESTRI LEVANTE, via MATTEOTTI n 3 CAP 16039**, C.F./P.IVA **00787810100/ 00171390990**, indirizzo PEC PROTOCOLLO@PEC.COMUNE.SESTRI-LEVANTE.GE.IT , n° di telefono **0185 4781** richiede, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'attivazione della procedura di screening/verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto **INTERVENTI STRUTTURALI VOLTI ALLA DIFESA DELLA COSTA E STABILIZZAZIONE DEGLI ARENILI IN LOCALITA' RENA'**

(INSERIRE BREVE DESCRIZIONE del progetto)

☒ in quanto ricadente nel punto **7.N opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare** dell'all. IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in applicazione dei criteri di cui al DM 30/3/2015.

☐ In quanto modifica o estensione di progetto elencato nell'all. IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

A tal fine allega in formato elettronico:

1. lo studio preliminare ambientale, redatto in conformità a quanto contenuto nell'allegato IV-bis alla parte seconda del d.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., in formato PDF/A;
   EL. B – STUDIO DI IMPATTO E FATTIBILITA' AMBIENTALE
   EL. C – RELAZIONE PAESAGGISTICA
2. ~~l'indicazione di eventuali informazioni industriali o commerciali per le quali viene richiesta dal proponente la tutela di cui all'articolo 98 del d.lgs. 10 febbraio 2005, n. 30 (Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273) ss.mm.ii.;~~
3. copia della ricevuta di avvenuto pagamento del contributo di cui all'articolo 33 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., secondo le modalità previste dal regolamento regionale n. 5/2012 relativamente agli oneri istruttori, ove dovuto.

Richiede ai sensi dell'art. 19 comma 8 del d. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. di specificare le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

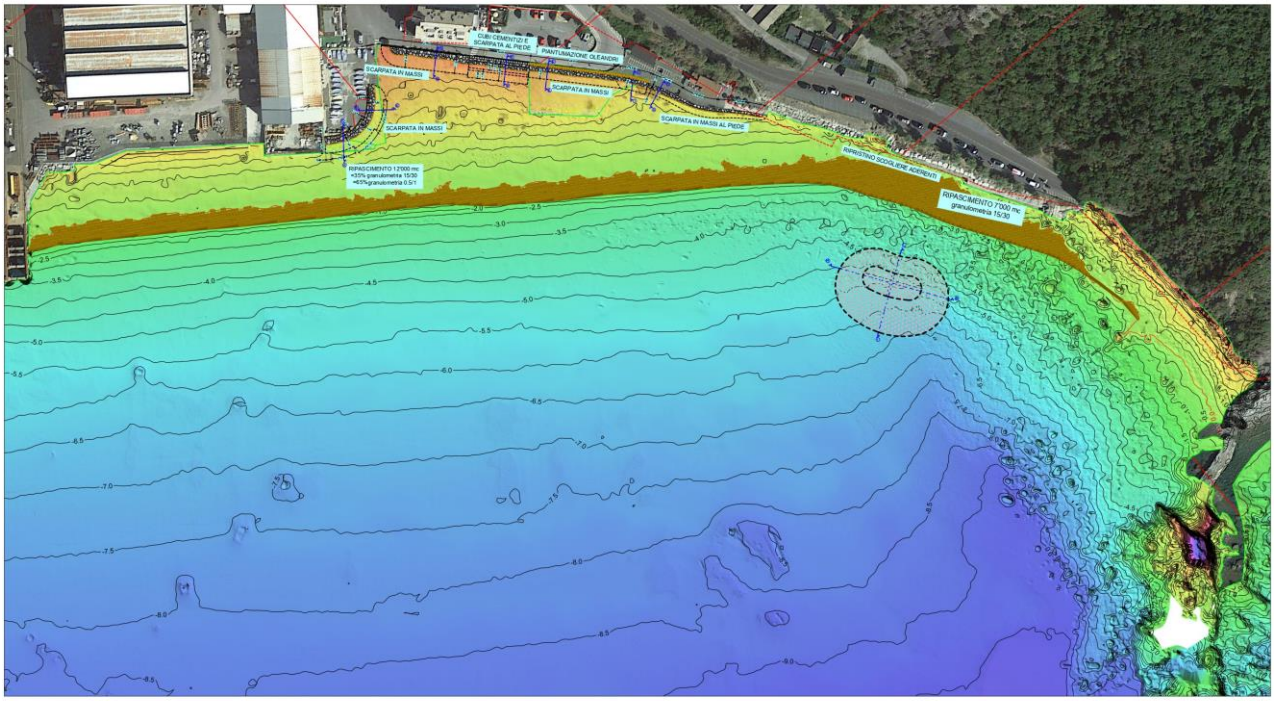
Luogo e data

Il Legale rappresentante

MODELLO F – Scheda verifica assoggettabilità alla VIA/Screening

TIPO PROCEDIMENTO	**VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA (SCREENING)**			
PROPONENTE	**ING. ANNALISA FRESIA**, legale rappresentante **DEL COMUNE DI SESTRI LEVANTE IN QUALITA' DI RUP DEL PROGETTO**			
Indirizzo sede legale	**via MATTEOTTI n 3, CAP 16039 – SESTRI LEVANTE (GE)**			
Indirizzo per corrispondenza	**via MATTEOTTI n 3, CAP 16039 – SESTRI LEVANTE (GE)**			
Telefono/fax	**0185 4781**			
Posta Elettronica				
Posta Elettronica certificata	PROTOCOLLO@PEC.COMUNE.SESTRI-LEVANTE.GE.IT			
DENOMINAZIONE	**INTERVENTI STRUTTURALI VOLTI ALLA DIFESA DELLA COSTA E STABILIZZAZIONE DEGLI ARENILI IN LOCALITA' RENA'**			
LOCALITA'	**RIVA TRIGOSO**			
COMUNE	**SESTRI LEVANTE**			
PROVINCIA	**GENOVA**			
BREVE DESCRIZIONE	SCOGLIERE A PROTEZIONE DELLE AREE URBANIZZARE - Sscogliera a protezione del terrapieno di deposito piccole imbarcazioni sviluppata sul dislivello +4,50/0,00 ml con berma sommitale di ampiezza 1,00 ml e pendenza media di scarpata 3/2, lunghezza totale circa 40 ml; - Scogliera parallela di ponente a protezione della scarpata naturale che sostiene via Vespucci, nella parte antistante l'Hotel Quattro Venti, sviluppata sul dislivello di +4,50/0,00 ml con berma sommitale di ampiezza 1,00 ml e pendenza di scarpata 3/2, lunghezza totale circa 40 ml; - Completamento della opera esistente in elementi lapidei di rimpetto al paramento verticale in blocchi cementizi cubici; l'opera a progetto prevede una ulteriore scarpata in massi di terza categoria tra la quota 4.00/+2,00, con berma di ml 1.00 e scarpata 3/2. La lunghezza dell'opera in sommità è di circa 25,00 ml; - Rinforzo dell'area destinata a parcheggio moto con una scarpata in massi sviluppata sul dislivello di +3.00/0.00 con berma sommitale di ampiezza 1.00 ml e pendenza scarpata 1/1, massi di III° categoria. La lunghezza totale è di circa 50.00 ml - Modesti interventi di ripristino puntuale delle pareti sovrapposte in massi a sostegno dell'ex sede ferroviaria (oggi percorso stradale). OPERE DI DIFESA A MARE - secca, ampiezza berma 10,00 ml, lunghezza berma 25.00 ml, pendenza scarpata interna 2/1 ml, pendenza scarpata esterna 3/1, fondata su profondità variabile da – 4.00 a -6.00 , costituita da nucleo in scapoli, massi di prima e seconda categoria, e mantellate di quarta categoria, disposti "alla rinfusa"; - ripascimento alle spalle della secca con 6'000 di materiale da cava avente granulometria 15/30. RIPASCIMENTI - riva trigoso 12'000 mc di cui - 5'000 prelevati dalla barra fociva del T. Petronio - 7'000 da cava (circa 35% granulometria 0.5/1, circa 65% granulometria 15/30)			
ALLEGATO E RISPETTIVA VOCE	**7.N opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare**			
Ara protetta	Le aree di impronta delle opere non ricadono in aree protette			
	ZSC	☐ si - ☐ no	ZPS	☐ si - ☐ no

Estratto Cartografico



REGIONE LIGURIA
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi
[art. 1, comma 9, lettera e) - Legge n. 190/2012]

Compilazione a cura del soggetto terzo

Nominativo:

Sussistono relazioni di parentela, affinità, coniugio o convivenza tra i titolari, amministratori, soci e dipendenti del soggetto terzo e i dipendenti dell'amministrazione regionale? **SI** † **NO** †

In caso di relazioni di parentela, affinità, coniugio o convivenza, indicare il tipo di relazione sussistente e il nominativo del dipendente regionale, con il quale sussiste la relazione di parentela, affinità, coniugio o convivenza:

	Nominativo del dipendente regionale
Relazione di parentela o affinità (Indicare la tipologia di relazione di parentela o affinità entro il II grado) …… ……	…… ……
Rapporto di coniugio	…… ……
Rapporto di convivenza	…… ……

_____ _____

(Luogo e Data) (Firma)